

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito  
**On. Giuseppe Valditara**

I sottoscritti docenti, componenti del Collegio dei Docenti dell'**Istituto Superiore Carducci-Volta-Pacinotti di Piombino (LI)**,

**chiedono**

la **revoca** o in subordine lo **slittamento all'anno scolastico 2027/2028 dell'avvio della modifica dell'assetto ordinamentale dell'Istruzione tecnica**, sollecitando un reale confronto e coinvolgimento dell'intera comunità scolastica sul merito dei contenuti della riforma.

Dalla lettura dei decreti attuativi della riforma degli Istituti Tecnici come definita dal DL 45/2025, oggi convertito nella legge 79/2025, e non smentita dalla circolare ministeriale 1397/2026 emergono **modifiche ordinamentali profonde**, "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", di cui i Tecnici, in ottima salute da più di 15 anni con una tendenza di iscrizioni saldamente oltre il 30%, non sentivano la necessità.

- Rispetto alla nuova area di istruzione generale si registra la **riduzione complessiva del curriculum nazionale di 132 ore rispetto al modello precedente**, con la **riduzione di 33 ore di lingua italiana nel quinto anno** (andando così a creare anche una disparità in sede di Esame di maturità rispetto ad altri indirizzi).
- **Nell'arco del quinquennio si sottraggono ben 561 ore dalle discipline di base e/o caratterizzanti l'indirizzo** per destinarle alla quota di curriculum a disposizione della scuola, determinando per tutte le discipline coinvolte nei vari indirizzi del settore tecnologico-ambientale ed economico una pesante riduzione di ore con conseguente **riduzione di posti di lavoro per varie classi di concorso**.
- **La nuova impalcatura relega gli istituti tecnici a percorsi orientati al lavoro**, senza riconoscere che le professioni del futuro e l'istruzione terziaria, universitaria e non, necessitano invece di **solide basi culturali e formative, piuttosto che di un anticipo delle competenze professionali**.
- I nuovi istituti tecnici potranno realizzare la **formazione scuola lavoro a partire dalla II classe**.
- Tra le **discipline più penalizzate** rientrano, tra le altre, **Geografia e le lingue straniere nel settore economico**, mentre nel settore tecnologico perdono ore **Chimica, Fisica, Biologia e Scienze della Terra**, che confluendo nelle cosiddette "Scienze sperimentali" vedono una **riduzione di ben 231 ore** e quelle di **TTRG**, che vengono in pratica **dimezzate**.
- In entrambi i settori, poi, perdono ore le discipline tecniche, che sono quelle più caratterizzanti e professionalizzanti, con buona pace della retorica a favore delle discipline STEM.

I sottoscritti esprimono **grave preoccupazione** per le difficoltà connesse ai cambiamenti che dovranno intervenire a partire dall'anno scolastico 2026/27. Infatti, il provvedimento è stato introdotto in **forte ritardo** rispetto alla **predisposizione degli organici di scuola** e alle conseguenti operazioni relative alla mobilità.

Inoltre, la fretta di attuare la riforma determina **manca di trasparenza anche nei confronti di studentesse, studenti e famiglie** visto che le iscrizioni alle classi prime degli istituti tecnici sono avvenute prima dell'avvio della riforma. Le scelte fatte durante il periodo dell'orientamento rischiano di ritrovarsi almeno in qualche misura variate a settembre al primo giorno di scuola, con **materie che possono sparire o essere ancora presenti in modo differente tra scuola e scuola, tra territorio e territorio, sulla base delle diverse esigenze e della flessibilità presente nella riforma**. Si tratta di **un serio attacco all'unitarietà del sistema di istruzione**.

Per i motivi sopra esposti, si ribadisce la **richiesta di revoca** del provvedimento di riordino dell'istruzione tecnica e, **in ogni caso, lo slittamento all'anno scolastico 2027/2028 dell'avvio della riforma, da sottoporre nel mentre a un processo di reale discussione e revisione a livello nazionale**. Esprimiamo inoltre **la nostra opposizione all'idea di una filiera tecnico-professionale di 4 anni (il modello 5-1)**, che giudichiamo funzionale allo smantellamento del sistema nazionale di istruzione pubblica italiana.

**La scuola italiana ha bisogno di più fondi per l'edilizia scolastica e di aumenti salariali** commisurati al sovraccarico materiale e psicologico del personale e all'aumento del costo della vita, **non di autoritarismo e dell'ennesima riforma calata dall'alto al servizio di logiche di mercato**, che può solo tradursi in un **impoverimento culturale e di competenze tecniche per studenti e studentesse e in una perdita di posti di lavoro per il personale docente**. Convinti che per difendere un'idea di scuola al servizio del dettato costituzionale oggi occorra riscoprire e riempire di partecipazione gli organi collegiali e la vita democratica nelle scuole e nella società, invitiamo colleghi e colleghe, studenti e studentesse, famiglie e cittadinanza a mobilitarsi per fermare o almeno limitare i danni che questa riforma apporterebbe.

**Piombino, 9 aprile 2026**

#### **Docenti firmatari**

Marco Rizzo, Alessio Pecchia, Antonietta Taumaturgo, Elena Bartolomei, Marta Biagini, Anna Scola, Giulia Rombai, Silvia Rapaccini, Isabella Di Perna, Giuseppe Lacetera, Alessandra Levorato, Mirko Fontana, Angela Vannini, Vito Stefano Monfreda, Mariella Ferri, Patrizia Becherini, Chiara Ghignoli, Veronica Mirando, Patrizia Giomi, Selene Falci, Paolo Dell'Eva, Orsola Ballatore, Maria Cristina Barattelli, Fabiana Boccini, Sebastiano Taccola, Debora Patriciello, Felicia Maria Violi, Azzurra Saggini, Federico Giovannetti, Francesca Pacchini, Tommaso Redolfi Riva, Matilde Freschi, Maddalena Splendore, Ilaria Mugnaini, Erika Renzetti, Valentina Costa, Giulia Sabatini, Francesca Boccalini, Paola Melani, Monica Carmignani, Karine Fenu, Emmanuelle Pisa, Cinzia Bartalini, Daniela Montalti, Patrizia Facchini, Lara Sambiagio, Ilaria Pacifici, Manuela Magnoni, Luana Lopresto, Alessandro Dinetti, Chiara Martinuzzi, Irene Mazzei, Michela Pagnini, Massimo Donnoli, Lorella Niccolini, Valeria Mattii, Gianni Boldrini, Mauro Donateo, Virginia Bermejo, Massimo Turacchi, Armando Mansani, Tiziano Di Tonno, Michele Papa, Cristina Logi, Miriam Fenu, Franca Potini, Francesca Dinetti, Umberto Benicchi, Edoardo Panichi, Sandra Verani, Cristiana Palazzi, Benedetta D'Astolto, Gianluca Casini